



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

6 maggio 2008

Auguri del CMI a Israele ed alla Comunità Ebraica Italiana

Il primo maggio corrisponde all'importante data ebraica del *Giorno della Shoà e dell'eroismo*, istituito nel 1952 per commemorare la fine tragica della rivolta del Ghetto di Varsavia del 1943.

Lo sterminio ebraico e la resistenza ebraica si intersecano così in un'unica celebrazione, senza contrapporre l'immagine eroica dei resistenti ebrei attivi, poco numerosi, alla moltitudine degli ebrei vittime passive che potrebbe svalutare le virtù eroiche di coloro che sono stati vittime perché non potevano difendersi o perché sceglievano di non farlo. Rav Israel Meir Lau ha proposto che questo giorno si chiamasse il *Giorno dell'eroismo della Shoà*.

Alle 10 (le 9 in Italia) Israele si è fermato per due minuti - la durata dell'ululato delle sirene - per ricordare i sei milioni di ebrei uccisi nei campi di sterminio nazisti. Mentre le sirene ululavano la gente nelle strade si è irrigidita sull'attenti, il traffico automobilistico si è bloccato e tutte le attività sono stati interrotte. Le bandiere nazionali pendono a mezz'asta dagli edifici pubblici, i luoghi di ritrovo sono chiusi e tutte le emittenti dedicano programmi di rievocazione e di testimonianze di sopravvissuti ai campi e musica adatta all'occasione. Alla Knesset è cominciata alle ore 11 la lettura dei nomi delle vittime dell'Olocausto e lo stesso è avvenuto anche in altre località.

Il Moked primaverile si è aperto il 1 maggio a Forte dei Marmi con importanti interventi, tra i quali *L'idea ebraica di nazione: lo stato etico, politica e etica* di Shmuel Wygoda (Docente di Filosofia Università Ebraica di Gerusalemme), *Diritti civili e libertà di culto* di Francesco Lucrezi (Docente di Diritto a Napoli), *Il "relativismo" nella cultura moderna e nell'ebraismo attuale* di Irene Kajon (Docente di Filosofia a Roma La Sapienza) ed *Etica dell'Informazione* di Mario Pirani (giornalista).

Il 2 maggio è stato dedicato ad una gita a La Spezia, Lerici e Portovenere, poi Kabbalat Shabbat ed Oneg Shabbat. Il 3 maggio *Kiddush e Parashat Ha-shavua* a cura del Rabbino Capo di Bologna rav Alberto Sermoneta, *Laicità e libertà di culto in Italia e in Israele* di Francesco Lucrezi (docente di Diritto, università di Salerno), *Mordekhai tra Torà e politica* del Rabbino Capo di Torino rav Alberto Somekh e *Bioetica ebraica e leggi dello Stato* di rav Gianfranco Di Segni, biologo al Cnr e Docente di Talmud Collegio Rabbinico Italiano. La giornata conclusiva di domenica 4 maggio è stata dedicata ad un approfondimento interno alla comunità su *Etica e politiche culturali comunitarie* con incontro e dibattito fra il Presidente UCEI e i Rabbini e Presidenti delle Comunità.

Proprio il 1° maggio, *Giorno della Shoà e dell'eroismo*, ad una settimana dall'apertura ufficiale della *Fiera del Libro 2008* a Torino, si sono riaccese le polemiche che imperversano da mesi per la designazione di Israele come Paese ospite della Fiera. Alcuni giovani dei centri sociali della capitale sabauda hanno bruciato due bandiere israeliane e una americana, "un atto di inciviltà inammissibile in uno stato democratico" subito condannato dal CMI.

Questi atteggiamenti seguono i fatti inaccettabili del 25 aprile a Roma quando, scambiate per bandiere di Israele, le bandiere della Brigata Ebraica che sfilavano, sono state contestate e fischiate, insieme ai sopravvissuti della Shoah.

Si deve però notare che, di fronte alla minaccia di boicottaggio subito condannata dal CMI, è insorto un forte schieramento di persone e di gruppi per contrastare coloro che vorrebbero negare il diritto all'esistenza di Israele e della sua cultura e la presenza del Capo dello Stato all'inaugurazione è significativa.

La società italiana ha creato un fronte compatto e deciso che ha capovolto in positivo la situazione e ha attribuito alla celebrazione del sessantesimo anniversario dello Stato d'Israele più profondi significati.

Auguri del Coordinamento Monarchico Italiano allo Stato di Israele e a tutte le comunità ebraiche, in particolare a quella italiana!



Eugenio Armando Dondero